

In pieno svolgimento nel « Rheinstadion » di Dusseldorf la Coppa del mondo di atletica

Juantorena d'un soffio su Boit

Sara Simeoni «argento» dietro alla Ackermann

Mennea quarto nei cento vinti da Williams - Moses quasi « mondiale » nei quattrocento hs. - Bene la Bottiglieri nella staffetta Usa (maschile) e RDT (femminile) guidano le due classifiche

Dal nostro inviato

DUSSELDORF — Come vi era stato anticipato alla Coppa del mondo di atletica leggera ci sono anche gli africani, e prendono le mosse alle altre squadre alla suggestiva cerimonia di apertura. Anzi la formazione africana si è assai « battuta » e quasi all'avvio di sera i Milla Boit, il grande rivale di Alberto Juantorena, è stato capace di impegnare allo spasimo il duplice campione olimpico cubano, bellissimo quanto degli 800 metri che vale la pena di raccontare subito. Il cubano è in prima corsa e l'africano in seconda ma chi si è incaricato di tenere alto il ritmo è l'indiano Sri Ram Singh, proprio come aveva fatto a Montreal. Il passaggio a metà gara è veloce (32") ma non da record e il grande Alberto mette in funzione le smisurate gambe ai 500 metri, quando passa a condurre e a strappare i polmoni agli avversari.

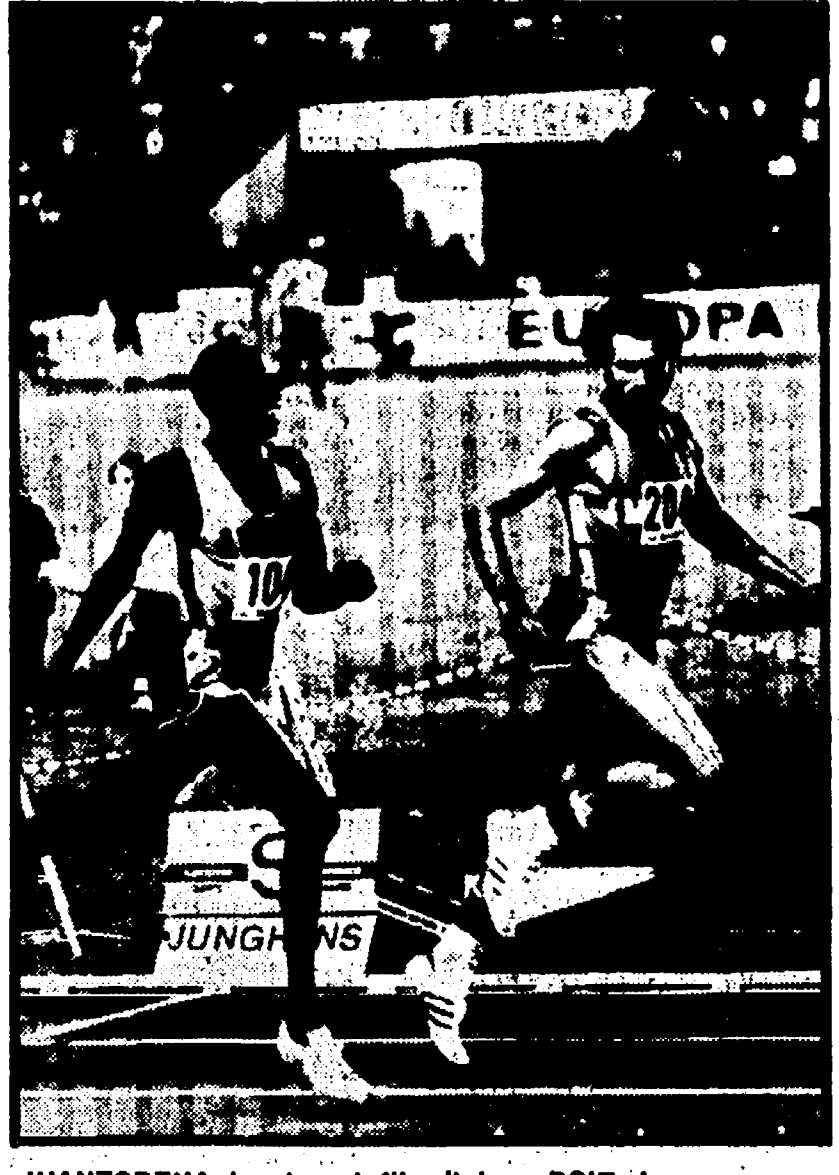
manco proprio per un soffio 1'19,50 del nuovo record italiano. Niente da fare contro Tatjana Kazankina - sul 1500 metri. La duplice campionessa olimpica ha frantumato la statunitense Francine Larrieu, la tedesca della RDT Ulrike Bruns e la danese Nettalja Marasessu con uno sprint irresistibile. Lotta feroce sul 10 mila metri con l'etiope Myrvis Yifter e l'olandese Jos Hermens a serolloni violenti alla gara. Al terzo chilometro ruzola Detlef Uhlmann, beniamino del pubblico di casa, e subito la gara si trasforma in coro ossessivo scandendo il nome dell'atleta.

E così anche il tedesco della RDT si mette a tirare di tutto il suo, il tedesco della RDT Joerg Peter, l'olandese Jos Hermens, la campana Uhlmann, il maschio Arnie Robinson (USA) 8,19; Giavelotti femminile: Ruth Fusch (RDT) 62,38. Ed ecco le classifiche per squadre dopo la prima giornata.

MASCHILE: 1) USA 47; 2) RDT 45; 3) EUROPA 39; 4) Africa 33; 5) America 30; 6) Asia 15; 8) Oceania 12.

FEMMINILE: 1) RDT 40; 2) EUROPA 38; 3) Africa 32; 4) America 18; 7) Asia e Africa 11 punti.

Remo Musumeci



JUANTORENA brucia sul filo di lana BOIT dopo una gara avvincente

San Cristobal: ciclismo verso la grande sfida dei professionisti

Bloccato Baronchelli toccherà a Saronni fare il guastatore?

Per oggi (donne e dilettanti) speriamo nella Bissoli e in Corti, Donadio e Santeroni

Nostro servizio

SAN CRISTOBAL — Adesso c'è chi sostiene che l'aver portato mondiali di ciclismo fra serpenti e gli automobilisti folli di San Cristobal è stata una follia, ma non esageriamo, non lasciamoci prendere dalle polemiche che conseguenti all'incidente toccato a Giovanbattista Baronchelli, il quale, investito da una vettura mentre rientrava dall'allenamento — si trova con la gamba destra ingessata e ben difficilmente domani potrà disputare il campionato mondiale dei professionisti. L'infortunio è meno grave del previsto: niente fratture, si tratta di una forte contusione e di un grosso ematoma, come hanno stabilito le radiografie, e comunque è bene non rifiutare in tempo prima di assegnare i mondiali. In quanto al traffico gli organizzatori avrebbero dovuto predisporre una migliore vigilanza sul circuito di arrivo e le strade adiacenti. Sui ciclisti si è abbattuta la pioggia, il sole è sparito e libera è la giornata. Sapete dell'incidente Schuiten, travolto da un camionista mentre si godeva via libera da un semaforo, e per Baronchelli che a quanto pare avrebbe imboccato un senso vietato per ritornare all'albergo si è trattato di un volo che poteva provocare conseguenze disastrose. In tutti i modi, all'Italia viene a mancare una pedina importante. Moser è il capitano, Baronchelli doveva essere la punta numero due, l'alticcio capace di spaventare i rivali, perciò Martini si troverà a rivedere i suoi piani: probabilmente Moser avrà come aiutanti fisici Borlotto, Fabbri, Sciacca e Barone, e col compito di scudieri agiranno pure Santambrogio e Francioni, mentre Saronni dovrà occuparsi dell'arrivo di Baronchelli. Soltanto stasera Martini riannirà i suoi uomini e stabilirà il da farsi anche per Pinolini e Battaglini in quanto a Giondini e Bitossi sembra ormai certo che pedaleranno in funzione di «libera», di vecchi campioni pronti a lasciare il segno della loro esperienza.



Baronchelli (accanto a lui Saronni) con la gamba destra ingessata e con le gambe sul ginocchio sinistro

Giondini non è il caso di illudersi su questo divisione che, potrebbero rientrare all'ultimo momento, giusto come lo scorso anno ad Olanda, quando Merckx fece pendere la bilancia in favore di Maertens. Gli olandesi conterranno su tre capitani (Kuiper, Raas e Knetemann) e sem-

dra debole, però non nasconde le proprie ambizioni, e attenzione ai francesi, a Thevenet, Hineault e Danguillaume, insomma a Maertens il favorito numero uno, ma sono parecchi gli aspiranti al titolo mondiale dei professionisti.

Tantano oggi vedremo in lizza le donne e i dilettanti. Le donne gareggeranno sulla distanza di 49 chilometri e sulla parte meno impegnativa del circuito di San Cristobal.

«Abbiamo chiesto a Luligina Bissoli (la più quotata delle azzurre) se spera veramente nella conquista di una medaglia e la ragazza padovana ci ha risposto: «In pista non potevo andare peggio. Forse questo è il mio ultimo tentativo di clima, l'altitudine, fatto sta che ho realizzato tempi nettamente inferiori alle mie possibilità. Su strada spero di poter essere ambientata. Con me correranno la Cancelli, l'Arzuffini e la Michelsoni e chissà...».

Nella competizione dilettantistica (stesso anello dei professionisti, dieci giri, pari a 170 chilometri) il dettato italiano sarà composto da Corti, Donadio, Bettoni, Maccali, Porrini e Santeroni i quali dovranno vendere con i sovietici Pituk, Chaparalov e Averin, con i polacchi, i belgi, i francesi ed altri ancora perché lunga è la lista degli elementi vendibili e si sofferma particolarmente sulla formazione dell'URSS. E ad ogni modo anche due azzurre vengono tenuti in seria considerazione: si tratta di Corti e Donadio, e a risentirsi stasera con un «in bocca al lupo» ai ragazzi di Grego.

Fred Mariposa

Nel trofeo internazionale « Lem Helmets » del 18 settembre

Read torna per sfidare Agostini

Parteciperanno anche North, Cecotto, e tutti i migliori italiani — Walter Villa correrà con una Suzuki

LUGO DI ROMAGNA — Il 18 settembre si svolgerà sul circuito del «Dino Ferrari» di Imola il 40. Trofeo internazionale Lem Helmets, quarta prova di campionato italiano di motociclismo. L'arrivo di Baronchelli. Soltanto stasera Martini riannirà i suoi uomini e stabilirà il da farsi anche per Pinolini e Battaglini in quanto a Giondini e Bitossi sembra ormai certo che pedaleranno in funzione di «libera», di vecchi campioni pronti a lasciare il segno della loro esperienza.

Martini è doppiamente dispiaciuto, vuol per dover ripartire a un Baronchelli che si trova in ottime condizioni di forma, vuol per il brutto colpo al morale del ragazzo, Notizie su altri freni di danno i belgi divisi in due gruppi, il gruppo Maertens e il gruppo Merckx-De Vleeminck, ma come sottolinea

quella della presenza, con altrettante Suzuki, del neocampione mondiale Mario Lega e del modenese Walter Villa. Quest'ultimo, presente alla manifestazione assieme ai colleghi Uncini, Bianchi, Lega e Lazzerini, non ha voluto anticipare notizie sul suo futuro prevedendo anzi che non è improbabile che il contratto con Harley Davidson possa essere confermato anche per la prossima stagione. Il 18 intanto correrà in tre classi: 250 e 350 con l'HD e 500 con il «Team» della Robbie nelle mezzo litro. Altri nomi di rilievo per la gara delle 500 quelli del sudaficano Alan North (che gareggerà anche nella 250) e di Johnny Cecotto

(che sarà presente anche nella 350). Naturalmente essendo gara di campionato italiano tutti i migliori italiani sono in gara nelle varie classi, ai quali oltre ai già citati si aggiungeranno altri stranieri: il sudaficano Hallington (250 e 350), il francese Fernandez (250 e 350), lo svizzero Dostinger (125-500), il cecoslovacco Falaz nelle 250 con la Jawa ufficiale. L'appuntamento comprenderà anche la seconda finale del campionato italiano juniores (in programma per sabato 17). Questo significa che tra prove ufficiali e gare la manifestazione lughese si protrarrà da venerdì a domenica.

Il tecnico brasiliano lo ha ufficialmente annunciato ieri al termine dell'allenamento

Vinicio ha deciso: Garella sarà il portiere titolare

«La mia scelta è stata dettata soltanto da motivi tecnici» - Così ha spiegato l'allenatore

Ha chiesto 3 giorni di permesso per decidere

Pulici: «Ora devo fare le mie scelte»

ROMA — Felice Pulici ha appreso in mattinata che nel prossimo campionato non sarebbe più il titolare della Lazio, gliel'ha comunicato lo stesso Vinicio in un breve e freddo colloquio. La decisione di Felice è stata così: dopo tanti anni d'esperienza, una fine così. Quando lo raggiunse telefonatamente, anche se cerca di mascherarla, si intuiva chiaramente la sua amarezza.

«Con la Lazio forse ho chiuso per sempre. Comunque parlo per me stesso, non per altri. In tranquillità voglio mettere a fuoco la situazione e quindi fare le mie scelte. Mi sento ancora in palla, non mi va di fare il «panchinaro», voglio soltanto una traversa, due pali e un po' di verde».

Questi si fa capire che lunedì ci sarà il commiato?

«No. Continuerò ad allenarmi, attendendo che sia tutto chiaro. Le quali squadre mi vorrà?»

Anche se fosse di serie B?

«No. Non giocare nella serie cadetta non è cosa infamante».

E se a ottobre non dovesse verificarsi nessuna novità?

ROMA — Sarà Claudio Garella, ventiduenne portiere di Torino, approdato l'anno scorso da Novara ai lidi biancosazzurri, il portiere titolare della Lazio in campionato. Lo ha annunciato l'allenatore panzerino, al termine dell'allenamento, nel corso di una breve conferenza stampa. Luis Vinicio, «Sottolento con i ripensamenti e di prove, l'ultimo interrogativo ancora esistente nella formazione della Lazio. La scelta di fare di Garella era nell'aria e quindi non sorprende; già al suo arrivo a Roma, dopo le vacanze, il tecnico brasiliano aveva pubblicato un annuncio in cui annunciava l'arrivo di un portiere titolare, il quale non meritava un accanimento così brusco, dopo aver difeso intemeratamente per 5 anni la porta biancosazzurra. La sua scelta è stata dettata da motivi tecnici, non da motivi sentimentali.

«Ho chiesto a Pulici di prendere un permesso di 3 giorni per decidere. Gliel'ha concesso. Ora, dopo aver riflettuto, ha deciso di lasciare la Lazio. Pulici ha chiesto 3 giorni di permesso per decidere. Gliel'ha concesso. Ora, dopo aver riflettuto, ha deciso di lasciare la Lazio. Pulici ha chiesto 3 giorni di permesso per decidere. Gliel'ha concesso. Ora, dopo aver riflettuto, ha deciso di lasciare la Lazio.

«Allora vedremo il da farsi». Praticamente Pulici si proietta in quattro poteri: 1) non accetta il ruolo di riserva e ad ottobre cambia squadra; 2) accetta le condizioni di Pulici; 3) accetta il ruolo di riserva; 4) accetta la panchina ma con il rischio di veder caduto a ottobre da una squadra di serie B; 5) accetta la panchina ma con il rischio di veder caduto a ottobre da una squadra di serie B; 6) accetta la panchina ma con il rischio di veder caduto a ottobre da una squadra di serie B.

Così si è passati da «chi è più in forma gioca» a «chi prova sul campo; Garella fuori casa. Pulici all'Olimpico. E da qui, negli ultimi mesi, Vinicio, ha ricavato lumi esaurienti, per operare la sua scelta definitiva.

«Ho optato per Garella — così ha iniziato la sua breve chiacchierata — soltanto dopo un'attenta e meditata valutazione tecnica. Nella mia decisione non esiste nessuna componente extra calcistica. I mezzi tecnici di Claudio sono eccezionali. Ha una struttura fisica eccezionale, una agilità che lascia sbalorditi, tutti i naturali e una fedeltà che gli consentono di superare senza danni anche i momenti più difficili. Già dall'anno scorso mi sono reso

totip		totocalcio	
PRIMA CORSA	1-2	Come-Ascoli	x 2
SECONDA CORSA	2-1	Cremone-Inter	x 2
TERZA CORSA	1-1	Foggia-Napoli	1 x 1
QUARTA CORSA	1-1	Monza-Bologna	1 x 1
QUINTA CORSA	1-2	Napoli-Avellino	1 x 1
SESTA CORSA	1-2	Palermo-Catanzaro	1 x 1
		Pescara	x 2
		Roma-Fiorentina	1 x 1
		Sampdoria-Rimini	1 x 1
		Taranto-Cagliari	1 x 1
		Ternana-Varese	1 x 1
		Torino-Genova	1 x 1
		Verona-Samb.	1 x 1

Male interpretato dall'arbitro il regolamento di Coppa Italia

Si ripeterà la gara Ascoli-Cremone?

ASCOLI PICENO — Esiste la possibilità che la partita Ascoli-Cremone (questo giovedì) si ripeta? La risposta è: «Sì». Solo quinta la Chivas. La Sweswina è sempre la meravigliosa regina delle piste. Dal lontano 1994, quando faceva l'argento olimpico nei 400 metri, si è sempre fatta forte, e sempre onorata con ammirabile serietà e grandissimo senso della misura.

Nel passo gran botta del campione olimpico Udo Benzer, RDT, che con 21,74 vince e realizza la miglior prestazione stagionale a soli 26 centimetri dal «mondiale» del servizio (Barboglio). Il mese di agosto è stato un mese di straordinaria efficienza di Rosy Ackermann, dominatrice della staffetta (1,18) e invano protesta alla grande maratona di un anno fa (1,18). E nei 100 metri si è dimostrata degna competitori di tutte le grandi gare e ha chiuso al secondo posto con 1,18 dopo aver

a sua volta è subentrato ad un altro. In qualsiasi momento della gara quindi possono essere utilizzati due uomini fra i cinque della panchina. L'arbitro evidentemente ha male interpretato il regolamento e dinanzi a oltre 10 mila persone ha impedito alla Cremone di effettuare la regolare sostituzione. Chigioni è rimasto in campo nonostante fosse clandestino e Barboglio è dovuto restare seduto in panchina. A fine gara il segretario della Cremone si è recato dall'arbitro, regolamento alla mano, per dimostrare il danno subito e quest'ora ha preso atto che non c'è nulla da fare.

Ad un turno dal termine l'inter guida la classifica del girone con 5 punti, segue Ascoli a 4 punti, la Cremone a 3. Come a sera. Domenica si è tenuto il campionato di Coppa Italia. La Sweswina è sempre la meravigliosa regina delle piste. Dal lontano 1994, quando faceva l'argento olimpico nei 400 metri, si è sempre fatta forte, e sempre onorata con ammirabile serietà e grandissimo senso della misura.

Nuove ELNAGH Serie 8

Per essere all'avanguardia anche dentro.

L'arredamento dei nuovi modelli che la Enagh lancia con questa sua ottava serie, frutto di approfonditi studi sui rapporti di spazio-luce e stile-comfort, apre una pagina nuova sul vivere in caravan. Con le nuove SPORTING, SYMBOL, SOLEADO della SERIE 8 la Enagh si impone a tutti i caravanisti per l'inedita architettura degli interni.

Con gli esclusivi freni elettromagnetici automatici, la sicurezza di guida, l'eleganza della linea esterna e le avanzate tecnologie di costruzione - da sempre ca-

ratteristiche Enagh - le nuove SERIE 8 si presentano come le caravan d'avanguardia.

E in più oggi dal Concessionario Enagh un'altra grossa novità: la AUTOCARAVAN ELNAGH. I concessionari si trovano sull'elenco telefonico alfabetico.

ehagh

Tutte le caravan Enagh sono FRANCO CONCESSIONARIO.